

Come e perché rilanciare la sottoscrizione speciale con le cartelle per il quotidiano del Partito

7.367 nomi, oltre 5 miliardi per l'Unità

Interrogando il computer della Direzione del PCI Tutti i dati sui versamenti Un impegno particolare per le sezioni: sono soltanto un terzo quelle che ci hanno già mandato il loro contributo

LO SAI quanti nomi sono 5 miliardi, 169 milioni e 87 mila lire? La domanda è rivolta al computer della Direzione del PCI. Sul monitor lampeggiano i codici e una lama verde di luce attraversa tutto il quadro. Compare il codice e due righe di argomento: «Direzione del PCI - Procedura di archiviazione sottoscrittori in cartelle». Ancora pochi secondi e appare al centro del video: 7.367. Una media di 701 mila 654 lire a nome. Non è male, anche se non basta ancora.

Quanto lavoro c'è dietro questi numeri? Nomi che non compaiono perché sono tantissimi i compagni che hanno costruito questo elenco gigantesco che da qualche settimana, ogni domenica, riempie una delle pagine de l'Unità. Nomi che non sono stati registrati. E proprio questo «esercizio sconosciuto» che li ha raccolti: «...il computer li ha messi solo in fila...». Quanto impegno, quanta fatica, quanti sacrifici, e persino quanta fantasia, ci sono dietro il ritmico lampeggiare del totale che ci ha offerto il «computer Paperone» (come lo hanno scherzosamente battezzato a Botteghe Oscure).

La curiosità di scomporre quel dato è forte e non solo per leggerlo più nel profondo ma anche per cercare di riflettere politicamente sul lavoro che si è fatto fino ad oggi: migliaia di riunioni, incontri, feste; migliaia di compagni e simpatizzanti avvicinati e convinti a sostenere ancora il loro giornale in difficoltà; migliaia e migliaia di attivisti che hanno bussato a tante abitazioni? Una vera e propria metropoli, immensa e invisibile, visitata da compagni senza nome protagonisti di un lavoro tanto oscuro quanto prezioso.

La «stampante» sforna foglio su foglio. Anni fa nel 1979, quando avevamo organizzato al giornale la raccolta dei fondi per le tecnologie avevamo fatto tutto a mano. Un lavoro da certosini: letture, registrazioni, controlli e quando un nome non risultava bisognava ricominciare tutto daccapo. Una caccia all'errore da far saltare i nervi. Anche questa volta nei nostri uffici il lavoro richiede cura e meticolosità ma ora tutto è più facile; tutto scorre più liscio e i riscontri sono più immediati e precisi. Nessun rischio, nessuna possibilità di sbaglio.

L TRAGUARDO dei 10 miliardi è uno dei punti essenziali per la sopravvivenza del giornale. Abbiamo davanti a noi ancora più di due mesi. Ma il traguardo lo sentiamo ancora lontano: abbiamo appena appena superato la metà della strada. Quale cifra avremo raggiunto nel giorno del sessantesimo compleanno de l'Unità, il 12 febbraio 1984, quando la campagna sarà conclusa?

È inutile azzardarci in previsioni: il risultato sarà raggiunto se, anche raccogliendo l'appello del Comitato Centrale (appello che l'Unità ha pubblicato proprio domenica in prima pagina), quell'esercito di compagni attivisti avrà dato fin da oggi un nuovo impulso al lavoro di promozione politica, di mobilitazione organizzativa più estesa e capillare di raccolta, tenace e più ampia. È dunque, necessario rilanciare la «sottoscrizione in cartelle» per l'Unità così come hanno chiesto il C.C. e la C.C.C.

In quali direzioni? Un primo appuntamento va fatto per recuperare qualche pausa che c'è stata fra impegni assunti e somme effettivamente raccolte e versate al centro, nelle casse del Partito. C'è una forbice che deve tendere a chiudersi e non ad allargarsi sicché c'è un lavoro di controllo da riprendere, compagni da avvicinare nuovamente: chi si era impegnato a versare e per ragioni diverse non lo ha poi fatto che parzialmente, bisogna nuovamente avvicinarlo. Non è facile e non è nemmeno



Occorre mettersi al lavoro subito per restringere e annullare la forbice fra impegno e versato Le somme da recuperare Grandi possibilità per un balzo in avanti L'occasione importante della diffusione a 5.000 lire la copia

agevole ma da un impegno in questa direzione si possono certamente realizzare quei 700-800 milioni, che dobbiamo ancora incassare. Val la pena di farlo, dunque. Ogni organizzazione di Partito deve farlo, nome per nome; sezione per sezione, capillarmente.

Poi c'è un nuovo censimento da fare, Federazione per Federazione. Quante sono le sezioni che ci hanno mandato il loro versamento da mezzo milione a un milione (e qualcuna anche oltre)? Il computer ce lo dice. Sono 2.891, più di un terzo, dunque. Non è poco certamente. Ma gli altri due terzi? È un terreno su cui bisogna lavorare perché c'è ancora molto da fare e i frutti si possono raccogliere subito.

E le Feste? Quante sono state le Feste de l'Unità che mancano dall'elenco pur interminabile che abbiamo pubblicato di domenica in domenica, fino ad oggi?

Ma le sezioni e le Feste non bastano. Quando eravamo partiti e ci eravamo dati un obiettivo per trovare 30.000 indirizzi, dentro e fuori del Partito. Ora sappiamo che più di 7.000 ci hanno già risposto. Entro il 12 febbraio 1984 dobbiamo avere risposta da altri settemila sostenitori. Ci sono nuove aree inesplorate su cui lavorare, provincia per provincia, comune per comune, zona per zona di Partito. Non è illusorio pensare di poter mettere insieme almeno un altro miliardo da questo lavoro.

I NTERROGHIAMO ancora il computer. Dietro la aridità dei numeri si possono cogliere segnali politici che vanno studiati. Guardate le percentuali, regione per regione, illustrate nel grafico qui accanto. Per riflettere «chiamiamo» anche qualche capoluogo. Ecco qualche dato: Torino ci ha dato 164 milioni; Genova 91; Milano 324; Venezia 66; Modena 388; Bologna 335; Reggio Emilia 302; Firenze 167; Livorno 134; Pisa 82; La Spezia 45; Siena 73; Cagliari 32; Pesaro 31; Perugia 62; Terni 12; Chieti 10; Napoli 136; Caserta 16; Bari 37; Palermo 32; Catania 10; Catanzaro 10; Potenza 11; Sassari 9,500; Padova 38; Rovigo 22; Verona 24; Gorizia 20; Udine 20.

Ci sono tante ragioni e molteplici motivi che spiegano la differenza del risultato: la forza del Partito, diversa di città in città; il grado di organizzazione di regione in regione; l'influenza elettorale che non è dappertutto eguale. Ma guardando questi dati si può sperare che sia possibile sviluppare una gara di emulazione alimentata dalle potenzialità che in alcune di queste regioni esistono e vanno sfruttate.

Rileggendo i nomi di queste poche città capoluogo, estratti a caso, balza evidente lo sforzo davvero generoso e decisivo delle città emiliane e di molte altre. Ma ci chiediamo se davvero non c'è altro lavoro da fare in così grandi città come Bari o anche in quelle più piccole come Terni.

Infine c'è la giornata di domenica 18 dicembre quando diffonderemo il giornale a 5.000 lire la copia. Anche questa iniziativa è stata pensata e lanciata affinché andasse ad arricchire la sottoscrizione speciale in cartelle. La piena riuscita deve essere certa se vogliamo dare un'altra spallata agli ostacoli che si frappongono ancora al raggiungimento dell'obiettivo. Sappiamo che il partito è già al lavoro, anche per questa diffusione speciale, unica.

Ci sono città e regioni dove il lavoro è già molto avanti. Pensiamo all'Umbria, all'Emilia, alla Toscana, al Lazio — tanto per fare qualche nome — dove si è già alla fase concreta di organizzazione. Le difficoltà non mancano ma se lavoreremo bene anche in questo campo i risultati non mancheranno e potremo dire di aver vinto un'altra piccola battaglia perché la «voce» dell'Unità possa essere quella di sempre, più forte che mai.

l'Unità

domenica 18 dicembre

diffusione straordinaria a 5.000 lire

1 «l'Unità» di domenica 18 dicembre 1983 sarà messa in vendita con la diffusione militante a 5.000 lire a copia. È una forma di solidarietà che il giornale chiede ai suoi sostenitori solo per quel giorno. Le copie che i lettori acquisteranno in edicola saranno invece vendute al prezzo normale di copertina che rimane di 500 lire. Per i vincoli della legge sull'editoria, infatti, non possiamo aumentare il prezzo di copertina anche nelle edicole.

2 Il giornale sarà doppio, perché conterrà un inserto speciale, che avrà per tema «Bombe, computer, democrazia: quale sarà il nostro futuro», e che ospiterà articoli, contributi e riflessioni di uomini politici e grandi firme del mondo della cultura.

3 Le sezioni del Pci potranno avere le copie prenotando in modo tradizionale, cioè direttamente al giornale. Dato l'alto numero di copie che stamperemo è bene che le prenotazioni siano fatte in forte anticipo, entro lunedì 12, per metterci in grado di lavorare presto e bene.

4 Una raccomandazione a tutti i diffusori e a tutti i compagni attivisti. La diffusione del 18 si prepara in modo particolare nelle domeniche 4 e 11 dicembre avvicinando i lettori tradizionali, facendoli partecipi della nostra iniziativa, raccogliendo le prenotazioni per la copia con l'inserto speciale a 5.000 lire.

5 I lettori che acquisteranno il giornale all'edicola, se lo vorranno, potranno mandarci il versamento della differenza (cioè 4.500 lire) direttamente a «l'Unità» attraverso il cc 430207 intestato a «l'Unità», viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure facendo il versamento presso la sezione territoriale o altre organizzazioni di Partito.

6 Tutti i diffusori saranno dotati di cartelle-ricevute numerate (cartelle già a disposizione dalla prossima settimana presso Federazioni e sezioni) che saranno rilasciate ad ogni lettore-sottoscrittore a «l'Unità».

7 Naturalmente chi non è in grado di sostenerci con le 5.000 lire può egualmente aiutarci versando il denaro di cui dispone. Egli avrà diritto ad avere la copia del giornale e la cartella di sottoscrizione per l'importo versato.

l'Unità - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1984

più abbonati per un giornale più forte



TARIFE DI ABBONAMENTO

ITALIA	annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
7 numeri	130.000	66.000	34.000	23.500	12.000
6 numeri	110.000	56.000	29.000	21.500	11.000
5 numeri	98.000	50.000	26.000	—	—
4 numeri	85.000	43.000	—	—	—
3 numeri	65.000	33.000	—	—	—
2 numeri	46.000	23.500	—	—	—
1 numero	23.000	12.000	—	—	—

COME ABBONARSI: tramite assegno o vaglia postale inviando l'importo direttamente all'«Unità», viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano; oppure effettuando il versamento sul c.c.p. n. 430207 sempre intestato all'«Unità» o ancora sottoscrivendo presso i Comitati provinciali «Amici dell'Unità» delle rispettive Federazioni.